

Il trimestre 2019

CONTI ECONOMICI TRIMESTRALI

Prodotto interno lordo, valore aggiunto, consumi, investimenti,
domanda estera

- Nel secondo trimestre del 2019 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2010, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è rimasto invariato rispetto al trimestre precedente ed è diminuito dello 0,1% nei confronti del secondo trimestre del 2018.
- La variazione congiunturale del Pil diffusa in occasione della stima preliminare del 31 luglio 2019 era risultata anch'essa pari a zero; in quell'occasione la variazione tendenziale risultava nulla.
- Il secondo trimestre del 2019 ha avuto una giornata lavorativa in più sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al secondo trimestre del 2018.
- La variazione acquisita per il 2019 è pari a zero.
- Rispetto al trimestre precedente, tra i principali aggregati della domanda interna si registra una variazione nulla dei consumi finali nazionali e una crescita dell'1,9% degli investimenti fissi lordi. Le esportazioni sono cresciute dell'1% e le importazioni dell'1,1%.
- La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito alla variazione del Pil per +0,3 punti percentuali, con apporti nulli sia dei consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private ISP, sia della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP) e di +0,3 punti degli investimenti fissi lordi. L'apporto della domanda estera netta è risultato anch'esso nullo. Per contro, la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione del Pil per 0,3 punti percentuali.
- Dal lato dell'offerta di beni e servizi si registrano andamenti congiunturali negativi per il valore aggiunto dell'agricoltura e dell'industria, con diminuzioni, rispettivamente, dell'1,2% e dello 0,4%, mentre il valore aggiunto dei servizi è cresciuto dello 0,1%.



Il commento

La stima completa dei conti economici trimestrali conferma che nel secondo trimestre il Pil ha segnato una variazione congiunturale nulla, con una prosecuzione della fase di sostanziale ristagno dell'attività economica iniziata nel secondo trimestre 2018.

Dal lato della domanda interna, il contributo positivo degli investimenti è compensato da un nuovo apporto negativo delle scorte, mentre i consumi forniscono una spinta nulla. Sul versante estero importazioni ed esportazioni registrano tassi di incremento molto simili, con un contributo anch'esso nullo.

Alla stagnazione dell'attività ha corrisposto una battuta d'arresto della dinamica congiunturale dell'input di lavoro: le ore lavorate sono diminuite dello 0,1% e le ULA sono risultate invariate.

PROSSIMA DIFFUSIONE

4 ottobre 2019



Link utili

<http://dati.istat.it/><http://www.istat.it/it/congiuntura>

FIGURA 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

I trimestre 2007 – Il trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), valori in miliardi di euro

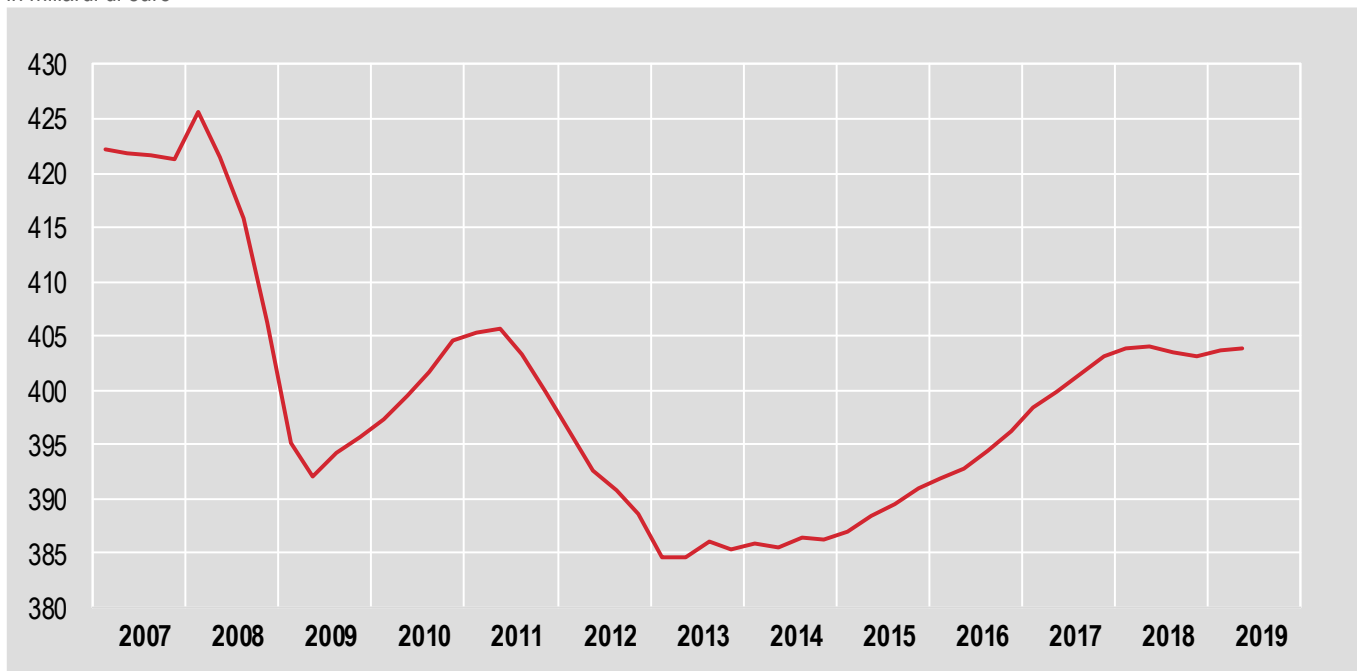


FIGURA 2. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI CONGIUNTURALI

I trimestre 2012 – Il trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)

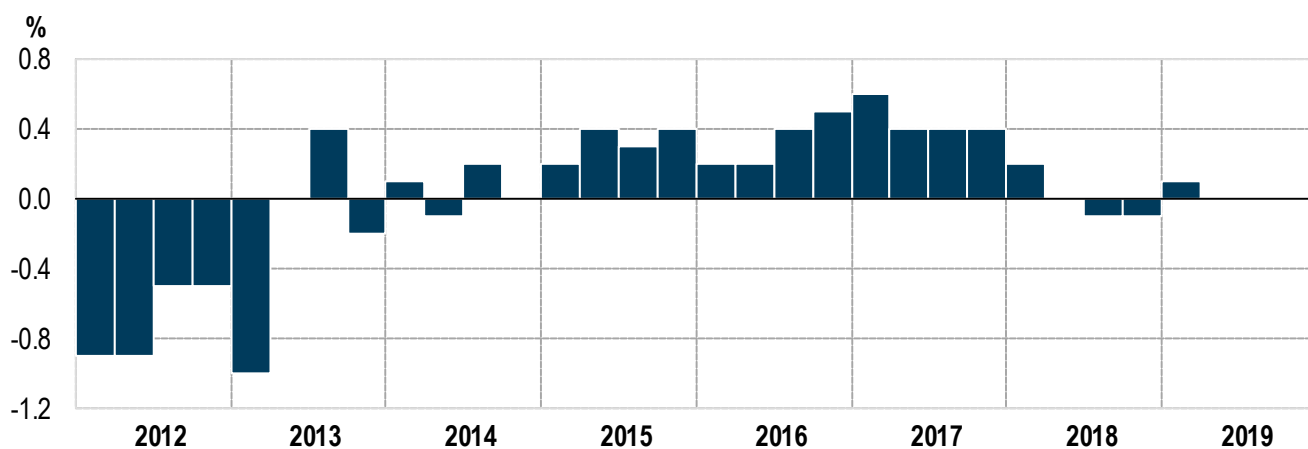
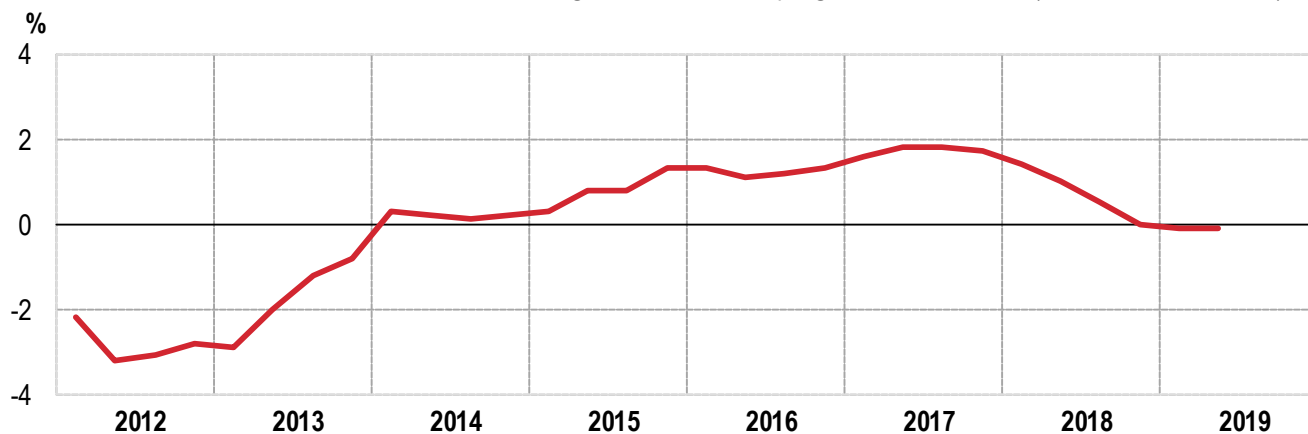


FIGURA 3. PRODOTTO INTERNO LORDO, VARIAZIONI PERCENTUALI TENDENZIALI

I trimestre 2012 – Il trimestre 2019, dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)



L'ANDAMENTO DEL PIL NEGLI ALTRI PAESI

Nel secondo trimestre il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,5% negli Stati Uniti e dello 0,2% in Francia, mentre è diminuito dello 0,1% in Germania. In termini tendenziali, si è registrato un aumento del 2,3% negli Stati Uniti, dello 0,4% in Germania e dell'1,3% in Francia. Nel complesso, il Pil dei paesi dell'area Euro è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% nel confronto con il secondo trimestre del 2018.

IL PIL E LE COMPONENTI DELLA DOMANDA

Dal lato della domanda, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute in termini congiunturali dell'1%, gli investimenti fissi lordi dell'1,9% mentre i consumi finali nazionali sono risultati stazionari. Le importazioni sono aumentate dell'1,1%. Nell'ambito dei consumi finali, la spesa delle famiglie residenti e delle ISP è rimasta invariata, mentre quella delle AP è scesa dello 0,1%.

L'aumento degli investimenti è stato determinato in particolare dalla spesa per impianti, macchinari e armamenti, cresciuti del 5,3%; la componente di mezzi di trasporto è cresciuta del 5,8% e quella in prodotti di proprietà intellettuale dello 0,6%. Le componenti degli investimenti in abitazioni e dei fabbricati non residenziali e altre opere sono invece diminuite, rispettivamente, dello 0,3% e dello 0,5%.

La spesa delle famiglie sul territorio economico ha registrato una variazione nulla in termini congiunturali (si veda la tabella 13 allegata). In particolare gli acquisti di beni durevoli sono diminuiti dello 0,8% e quelli dei beni semidurevoli del 2,7%, mentre i consumi di beni non durevoli sono aumentati dello 0,4% e quelli di servizi dello 0,3%.

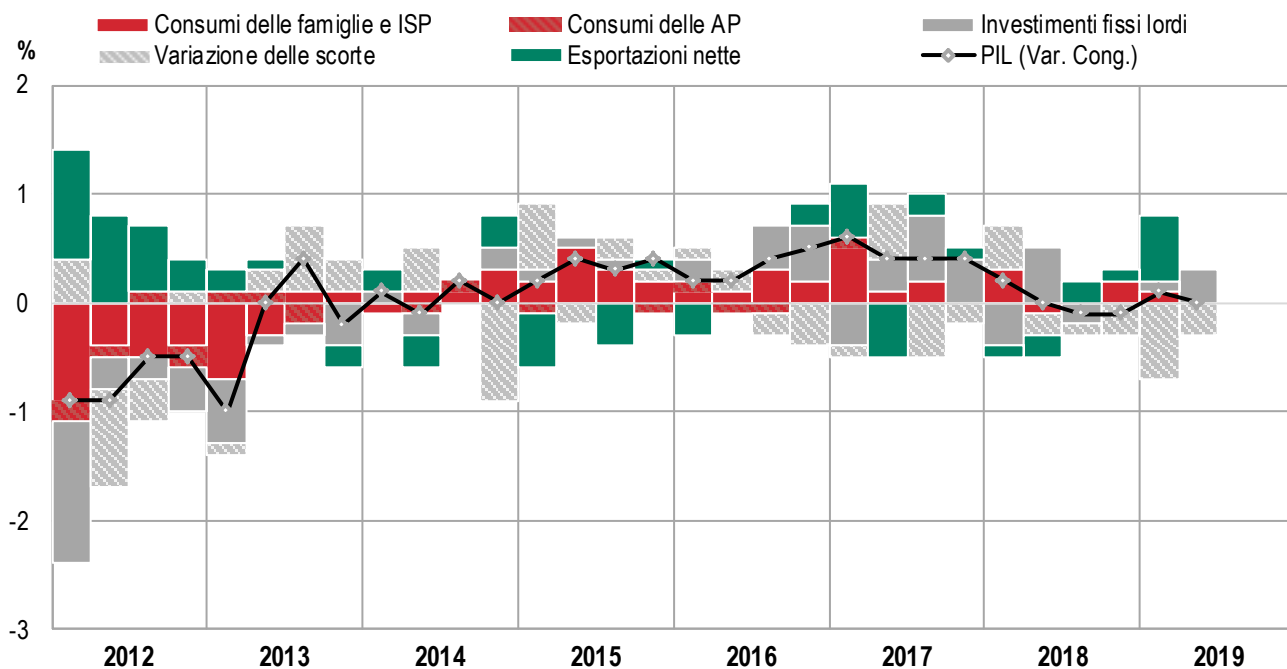
PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

Il trimestre 2019. Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), variazioni percentuali congiunturali e percentuali

AGGREGATI	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		<u>Il trim. 2019</u> I trim. 2019	<u>Il trim. 2019</u> Il trim. 2018
Prodotto interno lordo	403.786	0,0	-0,1
Importazioni di beni e servizi fob	122.328	+1,1	+1,2
Consumi finali nazionali	321.579	0,0	+0,2
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	242.938	0,0	+0,3
- Spesa delle AP	78.508	-0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	76.093	+1,9	+1,5
- Abitazioni	18.790	-0,3	+3,2
- Fabbricati non residenziali e altre opere	15.327	-0,5	+2,3
- Impianti, macchinari e armamenti	28.996	+5,3	+0,1
- mezzi di trasporto	7.317	+5,8	+1,4
- Risorse biologiche coltivate	147	0,0	-2,0
- Prodotti di proprietà intellettuale	12.945	+0,6	+1,6
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	133.162	+1,0	+3,8

FIGURA 4. VARIAZIONI CONGIUNTURALI DEL PIL E CONTRIBUTI DELLE COMPONENTI DI DOMANDA

I trimestre 2012 – II trimestre 2019, valori percentuali



PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA VARIAZIONE CONGIUNTURALE DEL PIL *

III trimestre 2018 - II trimestre 2019. Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)

AGGREGATI	III/2018	IV/2018	I/2019	II/2019
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,3	+0,2	+0,2	+0,3
- Consumi finali nazionali	-0,1	+0,1	+0,1	0,0
- spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,0	+0,2	+0,1	0,0
- spesa della P.A.	0,0	0,0	0,0	0,0
- Investimenti fissi lordi	-0,2	0,0	+0,1	+0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-0,1	-0,3	-0,7	-0,3
Domanda estera netta	+0,2	+0,1	+0,6	0,0
Prodotto interno lordo	-0,1	-0,1	+0,1	0,0

*I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

Nel secondo trimestre il valore aggiunto ha registrato cali dell'1,2% per l'agricoltura, dello 0,4% per l'industria in senso stretto e dello 0,5% per le costruzioni. Per contro, il totale dei servizi ha registrato un incremento dello 0,1%. All'interno dei servizi hanno contribuito positivamente le attività immobiliari (+0,3%), le attività professionali (+1%) e le attività artistiche, di intrattenimento e gli altri servizi (+0,4%). Stazionario risulta il valore aggiunto del comparto di commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione e quello dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità. Hanno segnato, invece, un andamento negativo i servizi di informazione e comunicazione (-0,9%) e le attività finanziarie e assicurative (-0,1%).

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE PER BRANCA

Il trimestre 2019. Valori concatenati in milioni di euro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), variazioni percentuali congiunturali e percentuali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		<u>Il trim. 2019</u> I trim. 2019	<u>Il trim. 2019</u> Il trim. 2018
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.111	-1,2	+0,5
- Industria	86.914	-0,4	-0,2
In senso stretto	70.324	-0,4	-0,7
Costruzioni	16.737	-0,5	+2,3
- Servizi	271.777	+0,1	-0,1
Commercio, trasporto, alloggio e ristorazione	77.490	0,0	-0,4
Informazione e comunicazioni	15.248	-0,9	-3,3
Attività finanziarie e assicurative	18.751	-0,1	-1,0
Attività immobiliari	50.204	+0,3	+1,0
Attività professionali, ricerca e servizi di supporto	33.708	+1,0	-0,5
Amministrazioni pubbliche, difesa, istruzione e sanità	61.332	0,0	+0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e altri servizi	14.834	+0,4	+1,3
Valore aggiunto ai prezzi base	365.859	0,0	-0,1
Iva, imposte indirette nette su prodotti e importazioni	38.023	+0,4	+0,1
Prodotto interno lordo	403.786	0,0	-0,1

IL PIL AI PREZZI CORRENTI E I PREZZI IMPLICITI

Rispetto al trimestre precedente, sia il Pil ai prezzi correnti, sia il corrispondente deflatore sono aumentati dello 0,1%. Tanto il deflatore della spesa delle famiglie residenti e delle ISP che quello degli investimenti hanno segnato variazioni nulle. Il deflatore delle importazioni è aumentato dello 0,2% e quello delle esportazioni dello 0,3%.

In termini tendenziali il Pil ai prezzi correnti è aumentato dello 0,5% e il corrispondente deflatore dello 0,6%; il deflatore della spesa delle famiglie residenti e delle ISP è aumentato dello 0,8%.

PROSPETTO 4. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI: DEFLATORI IMPLICITI

Il trimestre 2019. Indici calcolati su valori ai prezzi correnti e concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010), variazioni percentuali congiunturali e percentuali

AGGREGATI	INDICI	VARIAZIONI %	
		Congiunturali	Tendenziali
		Il trim. 2019 I trim. 2019	Il trim. 2019 Il trim. 2018
Prodotto interno lordo	109,6	+0,1	+0,6
Importazioni di beni e servizi	106,4	+0,2	+0,9
Consumi finali nazionali	109,5	+0,1	+0,6
- Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	110,7	0,0	+0,8
- Spesa delle AP	106,2	+0,4	+0,1
Investimenti fissi lordi	107,0	0,0	+0,6
- Abitazioni	108,1	0,0	+1,4
- Fabbricati non residenziali e altre opere	108,3	0,0	+0,5
- Apparecchiature ICT, armamenti e altri impianti e macchinari	107,2	-0,1	-0,1
- mezzi di trasporto	103,3	+0,6	+1,0
- Risorse biologiche coltivate	108,8	-0,6	-1,1
- Prodotti di proprietà intellettuale	102,6	+0,4	+1,2
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi	108,4	+0,3	+0,6

OCCUPAZIONE E REDDITI DA LAVORO

Nel secondo trimestre del 2019 le ore lavorate hanno registrato un calo congiunturale dello 0,1% rispetto al trimestre precedente. Questo risultato è dovuto a diminuzioni del 3% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, dello 0,2% nell'industria in senso stretto e del 3,1% nelle costruzioni, a fronte di un aumento dello 0,5% nei servizi. Le unità di lavoro hanno segnato una variazione nulla, con diminuzioni dell'1,6% nell'agricoltura, dello 0,2% nell'industria in senso stretto e del 2,2% nelle costruzioni, compensate dall'aumento dello 0,4% registrato nei servizi. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in termini congiunturali dello 0,2%, con incrementi dell'1,4% nell'agricoltura, dello 0,4% nell'industria in senso stretto, dello 0,5% nelle costruzioni e dello 0,1% nei servizi.

PROSPETTO 5. ORE LAVORATE PER BRANCA

Il trimestre 2019. Valori in migliaia, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2019 I trim. 2019	Il trim. 2019 Il trim. 2018
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	595.929	-3,0	-2,3
- Industria	2.596.701	-1,0	+0,2
In senso stretto	1.905.623	-0,2	+1,2
Costruzioni	691.078	-3,1	-2,6
- Servizi	7.788.104	+0,5	+0,7
Totale economia	10.980.734	-0,1	+0,4

PROSPETTO 6. POSIZIONI LAVORATIVE PER BRANCA

Il trimestre 2019. Valori in migliaia, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2019 I trim. 2019	Il trim. 2019 Il trim. 2018
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.679	-1,6	-0,2
- Industria	6.070	-0,3	-0,5
In senso stretto	4.421	0,0	+0,6
Costruzioni	1.649	-1,3	-3,3
- Servizi	21.384	+0,8	+0,9
Totale economia	29.133	+0,4	+0,6

PROSPETTO 7. UNITÀ DI LAVORO PER BRANCA

Il trimestre 2019. Valori in migliaia, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2019 I trim. 2019	Il trim. 2019 Il trim. 2018
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.253	-1,6	-0,9
- Industria	5.306	-0,8	+0,1
In senso stretto	3.844	-0,2	+1,3
Costruzioni	1.462	-2,2	-3,0
- Servizi	17.734	+0,4	+0,8
Totale economia	24.293	0,0	+0,5

PROSPETTO 8. REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PROCAPITE PER BRANCA

Il trimestre 2019. Valori in euro per unità di lavoro, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

BRANCHE	VALORI	VARIAZIONI %	
		Il trim. 2019 I trim. 2019	Il trim. 2019 Il trim. 2018
- Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.615	1,4	3,4
- Industria	12.050	0,5	1,9
In senso stretto	12.615	0,4	1,7
Costruzioni	9.743	0,5	2,2
- Servizi	10.075	0,1	0,3
Totale economia	10.435	0,2	0,8

Secondo l'attuale politica di revisione i dati destagionalizzati e grezzi relativi a questo comunicato sono rivisti a partire dal primo trimestre del 2015. I tassi di crescita relativi alla stima odierna riportati nel prospetto seguente sono coerenti con i conti economici annuali pubblicati il 4 aprile 2018. Ulteriori dettagli e indicatori sulle revisioni del Pil e dei principali aggregati dei conti economici trimestrali sono disponibili nella pagina web "revisioni" <http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto>.

PROSPETTO 9. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL NEGLI ULTIMI COMUNICATI STAMPA

Elaborazioni su dati concatenati, destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2010)

TRIMESTRI	Stima odierna	Stima preliminare del 31 luglio 2019	Conti economici trimestrali del 31 maggio 2019	Stima preliminare del 30 aprile 2019
2015 - I	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2
2015 - II	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2015 - III	+0,3	+0,3	+0,3	+0,3
2015 - IV	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2016 - I	+0,2	+0,2	+0,2	+0,2
2016 - II	+0,2	+0,2	+0,2	+0,3
2016 - III	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2016 - IV	+0,5	+0,5	+0,5	+0,5
2017 - I	+0,6	+0,6	+0,6	+0,5
2017 - II	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2017 - III	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2017 - IV	+0,4	+0,4	+0,4	+0,4
2018 - I	+0,2	+0,2	+0,2	+0,1
2018 - II	0,0	0,0	0,0	+0,1
2018 - III	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2018 - IV	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1
2019 - I	+0,1	+0,1	+0,1	+0,2
2019 - II	0,0	0,0		

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti. E' pari alla somma del valore aggiunto ai prezzi base delle unità produttive residenti, più le imposte sui prodotti al netto dei contributi ai prodotti.

Valore aggiunto ai prezzi base: differenza tra produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti.

Crescita acquisita: crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti del numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali (che possono cadere in trimestri diversi) e dell'anno bisestile.

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc; i valori destagionalizzati sono calcolati al netto degli effetti di calendario qualora tale effetto sia presente. Nel caso dei conti economici trimestrali si specifica la dizione "corretti per gli effetti di calendario" quando il relativo effetto è significativo.

Valori concatenati: Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni trimestre, dal secondo anno in poi si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime del primo trimestre 2018 espresse ai prezzi medi del 2017) e il valore medio trimestrale a prezzi correnti dello stesso aggregato l'anno prima. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono concatenati, moltiplicandoli consecutivamente a partire da un valore pari a 100 fissato per la media dei dati trimestrali del primo anno (valori a prezzi correnti dei 4 trimestri del primo anno standardizzati a 100 in media e deflazionati per indici di prezzo trimestrali con base lo stesso anno) e slittando poi la base all'anno preso come riferimento (attualmente il 2010). Il risultato è un indice di volume concatenato che moltiplicato per il valore medio trimestrale a prezzi correnti relativo all'anno di riferimento (e diviso per 100) determina l'aggregato a valori concatenati.

Deflatori (Prezzi impliciti): si definisce deflatore o prezzo implicito il rapporto tra l'aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali; indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Variazione percentuale congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente.

Variazione percentuale tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Introduzione e quadro normativo

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi. A partire dall'edizione di ottobre 2014, metodi e fonti utilizzate nella stima dei conti trimestrali, seguono i criteri definiti dal manuale Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con il [Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013](#), relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati. Per quanto attiene i dati trimestrali nazionali, il regolamento prevede elaborazione e trasmissione entro 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento.

Le stime dei conti trimestrali sono il risultato di un'elaborazione che considera i principali aggregati del conto economico espressi sia a prezzi correnti, sia in volume. Dal lato dell'offerta le componenti sono importazioni e prodotto interno lordo (Pil), mentre dal lato della domanda si distingue spesa per consumi finali delle famiglie, delle ISP e delle amministrazioni pubbliche, investimenti fissi lordi, acquisizioni nette di oggetti di valore, esportazioni e scorte. La stima del Pil è ottenuta dal bilanciamento tra stime dal lato della domanda - somma delle componenti di domanda nazionale e esportazioni al netto delle importazioni - e dal lato dell'offerta - somma delle componenti di valore aggiunto e imposte al netto dei contributi. Tuttavia, si deve sottolineare che in occasione delle stime in corso d'anno, cioè prima che sia disponibile un conto annuale completo di tutti gli aggregati, si ritiene più solida la misura degli aggregati dal lato dell'offerta e quindi si calcola il Pil come somma di valore aggiunto e imposte nette. La stima indipendente degli aggregati di domanda ha un'importante funzione di verifica della coerenza del quadro economico, ma fissata l'offerta le differenze con la somma di consumi, investimenti ed esportazioni nette da luogo a un aggregato che è definito come "scorte e discrepanze statistiche" nel quale, soprattutto nei primi rilasci, sono le seconde a prevalere.

L'elaborazione è inserita nel Piano Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2014-2016 - aggiornamento 2016) approvato con DPR del 30 agosto 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 242 del 15 ottobre 2016.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I conti nazionali, elaborati per l'Italia dall'Istat, descrivono in forma quantitativa il funzionamento del sistema economico del Paese.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la compilazione dei conti trimestrali utilizza un metodo indiretto, basato su indicatori congiunturali, che permette di superare i limiti posti dalla ridotta disponibilità di misure dirette a cadenza infrannuale. Tale metodo consiste nel ripartire per trimestre i dati dei conti annuali, sulla base dell'andamento di indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). In particolare, la tecnica attualmente applicata stima i valori trimestrali sulla base della relazione - identificata attraverso un metodo econometrico - che si osserva tra lo specifico aggregato dei conti annuali e il valori assunto nel medesimo periodo da uno o più indicatori di riferimento, opportunamente scelti. Il metodo viene utilizzato per la stima dei dati trimestrali, sia quando è già noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo necessario alla compilazione dei conti.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. La correzione degli effetti di calendario e della stagionalità opera sugli indicatori di riferimento ed è effettuata attraverso l'approccio basato sui modelli Reg-Arima della procedura TRAMO-SEATS (versione settembre 2017 per Linux).

Per approfondimenti si veda la nota informativa [I Conti economici trimestrali. Principali elementi informativi](#) del settembre 2015, che contiene cenni sul metodo indiretto di trimestralizzazione, una lista ragionata dei principali indicatori utilizzati nelle stime, una descrizione sintetica delle principali variabili dei conti economici trimestrali e del legame tra schemi contabili e indicatori congiunturali e che delinea i metodi di stima del valore aggiunto, del sistema della doppia deflazione, degli impieghi finali, dell'input di lavoro e del relativo reddito, degli indicatori di costi e margini.

Le principali innovazioni introdotte con il passaggio al Sec 2010 sono presentate nell'intervento [I conti trimestrali: innovazioni metodologiche e risultati](#) nel seminario "Il passaggio al Sec 2010 e la revisione generale dei conti nazionali" del dicembre 2014.

I principali indicatori utilizzati nella stima (fonti)

Per ciascun aggregato dei conti da trimestralizzare, vengono selezionati uno o più indicatori disponibili a frequenza trimestrale e/o mensile capaci di cogliere l'andamento infrannuale della variabile stessa. Di seguito si presenta una lista ragionata degli indicatori utilizzati per le principali categorie di variabili.

Produzione e valore aggiunto. Per le attività industriali la fonte più importante è costituita dall'indice mensile della produzione industriale, utilizzato a un dettaglio di 16 branche delle attività estrattive, manifatturiere e fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria. Per le industrie di acqua e rifiuti si utilizza un indicatore composito costruito aggregando gli indici di produzione delle 16 branche ponderati con i relativi consumi intermedi. Per il settore delle costruzioni si dispone dell'indice mensile di produzione delle costruzioni. Gli indici trimestrali di fatturato dei servizi sono impiegati per le branche del commercio dei mezzi di trasporto e all'ingrosso, trasporti, servizi postali, servizi di alloggio e ristorazione, informazione e comunicazioni, attività legali, di consulenza gestionale, di ingegneria e architettura, pubblicità e ricerche di mercato e attività di ricerca del personale, agenzie di viaggio, vigilanza e altri servizi alle imprese. Per la branca dell'agricoltura si utilizzano indicatori di produzione e raccolta agricola e di input (elaborati sulla base di dati ISMEA e ISTAT); questi ultimi sono calcolati ipotizzando un calendario trimestrale fisso delle attività. Inoltre, si usano dati sulla quantità di prodotti del pescato in transito presso i porti nazionali (fonte IREPA).

Sistema di indicatori di prezzo per derivare la stima dei CET in volume. Le principali fonti di informazione sono le indagini ISTAT sui prezzi. In particolare, si utilizzano: gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno ed estero, gli indici dei prezzi all'importazione dei prodotti industriali, i valori medi unitari delle importazioni e delle esportazioni (ad integrazione degli indici dei prezzi dei prodotti industriali esportati e importati), gli indici armonizzati dei prezzi al consumo, gli indici dei prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei costi di costruzione di fabbricati residenziali e tronchi stradali, gli indici dei prezzi business to business di telecomunicazioni e servizi postali e di corriere (dal 2006), del trasporto marittimo e costiero, del trasporto aereo e dei servizi di magazzinaggio e custodia (dal 2010). Gli indici trimestrali dei prezzi business to business dei servizi, essendo diffusi a circa 85 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, vengono incorporati nella stima con un trimestre di ritardo.

Dove possibile, gli indici di prezzo vengono acquisiti a un livello di disaggregazione elementare ed aggregati utilizzando sistemi di ponderazione coerenti con i conti annuali. Da essi deriva un set completo di indicatori di prezzo per la stima in volume di tutti gli aggregati dei CET. In particolare, si elaborano i sotto-sistemi di seguito dettagliati.

- Indicatori del prezzo dell'output e dell'input per branca di attività economica.** Sono costruiti per la stima in volume di produzione e dei costi intermedi (e quindi del valore aggiunto mediante doppia deflazione) per branca di attività economica. I prezzi dell'output per branca di attività economica sono una media, a livello di branca, dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti sul territorio economico e dei prezzi alla produzione dei prodotti esportati. I prezzi dell'input sono ottenuti, per branca, come media dei prezzi alla produzione dei prodotti utilizzati come bene intermedio e acquistati sul mercato interno ed estero (prezzi dei prodotti importati). Il sistema di pesi è derivato dalle tavole input-output annuali secondo uno schema di aggregazione di tipo Paasche.
- Indicatori del prezzo dei consumi finali delle famiglie per funzione di consumo,** mediante gli indici armonizzati dei prezzi al consumo.
- Indicatori del prezzo delle importazioni e delle esportazioni di beni e servizi per prodotto,** mediante i prezzi alla produzione dei prodotti esportati e i prezzi dell'import, integrati ove necessario con i valori medi unitari delle esportazioni e delle importazioni.

Commercio con l'estero e bilancia dei pagamenti. I dati ISTAT di commercio estero disponibili su base mensile costituiscono il sistema di indicatori per la stima indiretta dei flussi trimestrali di importazione ed esportazione di beni dei CET a prezzi correnti; per i servizi si utilizzano i dati della Bilancia dei Pagamenti (BdP).

Consumi delle famiglie. Sono stimati sulla base dei dati trimestrali provenienti dall'indagine sulle spese delle famiglie condotta su base mensile, sottoposta a validazione statistica a cadenza trimestrale e pubblicata annualmente. Per i consumi di beni, vengono anche utilizzati indicatori derivanti dal metodo della disponibilità che consiste nello stimare, per una specifica tipologia di prodotti, l'ammontare di beni disponibili per il consumo (così come per l'investimento) quale somma della relativa produzione nazionale e di quella importata a cui viene sottratto il flusso di beni esportati. Infine, si considerano altri indicatori da fonte ISTAT (indici del fatturato dei servizi, delle vendite, movimento clienti negli esercizi ricettivi) e da fonti esterne quali UNRAE, Farmindustria, Unione petrolifera, Assaeroporti, Ferrovie dello Stato.

Investimenti. I principali indicatori sono ottenuti tramite il metodo della disponibilità. Altre fonti rilevanti sono i dati UNRAE per la componente mezzi di trasporto e i dati del ministero della difesa per la spesa in armamenti.

Altri indicatori economici. Per la stima degli aggregati relativi ad alberghi e pubblici esercizi vengono utilizzate le statistiche mensili sul movimento (volume) dei clienti negli esercizi ricettivi di fonte ISTAT sia per gli aggregati della domanda (consumi delle famiglie), sia per quelli dell'offerta (produzione e valore aggiunto); per la produzione effettiva del credito si utilizzano i dati trimestrali dalla matrice dei conti (fonte Banca d'Italia); per la stima dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (SIFIM), si utilizzano i dati sullo stock di depositi e prestiti ed i relativi tassi di interesse applicati, distinti per singolo settore di contropartita delle istituzioni finanziarie e monetarie e degli altri intermediari finanziari di fonte Banca d'Italia; per la stima della produzione delle assicurazioni si usa l'indicatore trimestrale dei premi di fonte IVASS. Per la stima di componenti dei consumi delle famiglie e degli investimenti si utilizzano dati mensili sulle immatricolazione di autovetture di fonte UNRAE; per la stima delle spese alimentari l'indice mensile delle vendite al dettaglio di fonte ISTAT in combinazione con i dati dell'indagine CF. Per le variabili relative alle attività non-market si considerano: i dati di spesa dello Stato di fonte ministero dell'economia (MEF); i dati di bilancio della sanità pubblica di fonte Ministero della Sanità; i dati mensili e trimestrali di prelievo fiscale e contributi sui prodotti di fonte MEF; altri dati amministrativi.

Input di lavoro. Gli indicatori utilizzati sono tratti da diverse fonti ISTAT: la rilevazione campionaria sulle forze di lavoro (RCFL), gli indicatori trimestrali OROS (basati su informazioni amministrative raccolte dall'INPS), le statistiche VELA relative alle ore lavorate pro-capite.

Le statistiche RCFL forniscono indicatori relativi a: numero di occupati, posizioni lavorative e ore lavorate pro-capite. Poiché l'indagine è condotta presso le famiglie essa coglie anche una componente non regolare dell'occupazione.

Gli indicatori trimestrali OROS utilizzati sono: i dati relativi alle posizioni lavorative dipendenti dell'industria in senso stretto e dei principali servizi market; gli indici di retribuzione e oneri sociali per dipendente disponibili per industria e servizi market e relativi all'occupazione regolare.

Le statistiche VELA sono relative alle ore lavorate pro-capite regolari delle imprese industriali e dei servizi market con più di 10 addetti.

Altri indicatori sono gli indicatori di retribuzione contrattuale per dipendente in agricoltura e l'indicatore di fonte MEF relativo alla previsione annua degli addetti della pubblica amministrazione sulla base delle norme vigenti.

L'output: principali misure di analisi

I conti economici forniscono un quadro delle principali variabili macroeconomiche della domanda e dell'offerta di cui il Pil è la grandezza di riferimento.

Le variabili dal lato della domanda sono la spesa per consumi finali delle famiglie, delle ISP e delle amministrazioni pubbliche, gli investimenti fissi lordi, le acquisizioni nette di oggetti di valore, le esportazioni e le scorte.

Le variabili dal lato dell'offerta sono valore aggiunto, imposte nette e importazioni.

La valutazione del Pil secondo l'approccio del reddito considera una stima indipendente delle retribuzioni interne lorde e dei redditi da lavoro dipendente, mentre il risultato lordo di gestione è ottenuto come saldo.

Le misure degli input di lavoro riguardano il numero di persone occupate, il numero di posizioni lavorative, le ore lavorate e le unità di lavoro.

Infine, sono diffusi 5 indicatori di costi e margini: il deflatore implicito dell'output al costo dei fattori, il deflatore implicito dell'input ai prezzi d'acquisto, il costo del lavoro per unità di prodotto, il costo unitario variabile e il mark-up.

La politica di revisione dei dati

L'ISTAT adotta una specifica politica di revisione per i conti economici trimestrali, che è del tutto allineata con le raccomandazioni europee riguardo al ciclo delle revisioni ordinarie, cioè quelle che derivano dal normale aggiornamento dei dati più recenti relativi agli indicatori utilizzati. È da notare che si definiscono, invece, revisioni straordinarie quelle che avvengono a seguito di modifiche più ampie e che toccano l'intera serie storica delle stime, come nel caso delle revisioni generali della contabilità nazionale, effettuate per incorporare miglioramenti delle fonti e dei metodi.

La [Scheda informativa e calendario delle revisioni](#) dei conti trimestrali disponibile sul sito Istat descrive l'orizzonte temporale delle revisioni ordinarie sia rispetto al periodo di riferimento, sia al tipo di stima. Il prospetto che segue descrive in sintesi la politica di revisione adottata.

TRIMESTRI RIVISTI PER PERIODO DI RIFERIMENTO E TIPO DI STIMA

Ultimo trimestre di stima	Stima preliminare del Pil con rilascio a T+30	Stima completa con rilascio a T+60	Stima completa con rilascio a T+90
I	16	16	-
II	17	17	intera serie storica
III	18	18	-
IV	15	15	-

Per ulteriori informazioni sulle revisioni degli indicatori congiunturali, consultare la [sezione dedicata](#), dove sono disponibili i triangoli di revisione.

Copertura e dettaglio territoriale

Principale riferimento geografico dei conti economici trimestrali è l'intero territorio economico. Nel caso della stima della spesa delle famiglie residenti e in alcuni altri il riferimento si estende anche al territorio nazionale.

I principali schemi di aggregazione e classificazione utilizzati si riferiscono a: classificazione delle attività economiche ATECO 2007, applicazione italiana della NACE Rev.1, classificazione dei prodotti associati alle attività CPA 2008, classificazione dei consumi individuali per funzione COICOP 1999 e classificazione delle attività non finanziarie ANF secondo il SEC 2010.

La spesa delle famiglie sul territorio economico è distinta tra beni durevoli, non durevoli, semidurevoli, servizi e, in occasione dei rilasci relativi al IV trimestre, anche nel dettaglio a 12 funzioni di spesa. La spesa nazionale delle famiglie residenti è ottenuta sommando la stima della spesa all'estero dei residenti al netto di quella in Italia dei non residenti alla spesa delle famiglie sul territorio economico.

Gli investimenti sono distinti in 6 voci, ovvero i) abitazioni, ii) fabbricati non residenziali e altre opere, iii) mezzi di trasporto, iv) altri impianti, macchinari e armamenti, v) risorse biologiche coltivate, vi) prodotti della proprietà intellettuale. Le esportazioni sono distinte in beni e servizi.

Valore aggiunto, retribuzioni, redditi e le misure degli input di lavoro sono rese disponibili correntemente per 10 raggruppamenti di attività economica: agricoltura, industria in senso stretto, costruzioni e 7 raggruppamenti dei servizi. Viene altresì pubblicato il dettaglio per totale manifattura e non-market. Inoltre, in occasione dei rilasci relativi al IV trimestre è resa disponibile una disaggregazione del settore manifatturiero in 8 raggruppamenti. Come le esportazioni, anche le importazioni sono distinte in beni e servizi.

Gli indicatori di costi e margini sono calcolati per 10 raggruppamenti di attività economica: i) totale economia, ii) agricoltura silvicoltura e pesca, iii) industria totale, iv) industria in senso stretto, v) manifattura, vi) costruzioni, vii) totale servizi, viii) servizi di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione, informazione e comunicazione, ix) servizi finanziari, assicurativi, immobiliari, professionali, scientifici, tecnici, amministrativi e di supporto, x) amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, d'intrattenimento, divertimento, riparazioni per la casa e altri servizi.

Tempestività

Il rilascio completo dei conti economici trimestrali avviene a 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. Una stima preliminare del Pil a valori concatenati è pubblicata a 30 giorni. I dati relativi al secondo trimestre sono rilasciati una terza volta a 90 giorni per riallineare le stime agli aggiornamenti della contabilità annuale.

Diffusione

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente e a valori concatenati con anno di riferimento 2010. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1995 per i valori a prezzi correnti, dal primo trimestre del 1996 con riferimento ai valori ai prezzi dell'anno precedente e ai valori concatenati.

In occasione dei rilasci relativi al IV trimestre di ogni anno, per alcuni aggregati viene fornito un maggiore dettaglio, ad esempio per valore aggiunto, retribuzioni, redditi e le misure degli input di lavoro è resa disponibile una disaggregazione del settore manifatturiero in 8 raggruppamenti e per la spesa delle famiglie sul territorio economico il dettaglio a 12 funzioni di spesa.

In allegato ai due comunicati stampa trimestrali ("Stima preliminare del PIL" e "Conti economici trimestrali") vengono diffuse le principali serie in formato excel.

Il set completo di serie è diffuso tramite il data warehouse [I.Stat](#) alla sezione "[Conti nazionali/Conti e aggregati economici nazionali trimestrali](#)" non appena il comunicato stampa viene diffuso sul sito.

Su I.Stat sono riportate le serie storiche secondo il Sec 2010 dal 1995. Inoltre sono riportate serie storiche in Sec 1995 che coprono il periodo che va dal primo trimestre 1981 al secondo trimestre 2014.